

una splendidissima testimonianza delle sue simpatie verso la nazione romana.

Accoglieteci dunque come fratelli, giacchè noi giustificheremo questo titolo. Rispetteremo le vostre persone e i vostri beni. Noi pagheremo in moneta contante tutte le nostre spese. Noi ci metteremo di concerto colle autorità esistenti, affinchè la nostra occupazione momentanea non vi sia di niun incomodo. Noi salveremo intatto l'onore militare delle vostre truppe, associandole dovunque alle nostre, onde assicurare il mantenimento dell'ordine e della libertà.

Romani! la mia devozione personale vi è acquistata; se voi ascoltate la mia voce, se avete fiducia nella mia parola, io mi consacrerò senza alcuna riserva agl'interessi della vostra bella patria.

Civitavecchia, 26 aprile 1849.

Il generale in capo OUDINOT DI REGGIO.

5 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Da più giorni gli Austriaci lavoravano a tutta possa intorno alle opere di fortificazione e di attacco contro a Marghera, per guisa che ieri, mezz'ora dopo il mezzogiorno, scoprirono a un tratto cinque batterie circondanti il nostro bastione n. 6 fra le lunette 12 e 13, e cominciarono a fulminare il forte furiosamente. La nostra guarnigione, anzichè sgomentarsi per l'improvviso assalto, in tutt'ordine si recava ai posti designati, e intrepida e coraggiosa correva a sfidare il cannone nemico, e lo sostenne per sette ore continue, acquistando maggior ardore quanto più incalzava il combattimento.

L'Austriaco, dopo avere rallentato il fuoco a intervalli, si tacque compiutamente alle ore 8 pomeridiane.

In onta alla furia nemica e ad una grandine di bombe e di razzi, nessun danno patirono le nostre opere, e di pochissimi de'nostri prodi dobbiamo lamentare la perdita.

Possiamo esser sicuri che la scienza con cui ha adoperato la nostra artiglieria, ha apportato al nemico i più gravi danni ai lavori co' quali avea tentato di avvicinarsi a noi, come pure una rilevante perdita di uomini di ogni arma.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il segr. generale
JACOPO ZENNARI.